

# Chieti

**SANITÀ TEATINA  
DEPAUPERATA  
ALL'OMBRA DEL PROJECT  
LA DENUNCIA  
DI FORZA ITALIA**



Fax: 085 4224529  
e-mail: chieti@ilmessaggero.it



Sopra: il policlinico di Chieti  
A destra: la conferenza di Mauro Febbo  
con Forza Italia  
Nel tondo: Fabrizio Di Stefano



## Febbo: «Tolte al policlinico cinque strutture strategiche»

► Il consigliere regionale: «Ma si realizza un reparto per accontentare qualcuno» ► E Di Stefano annuncia un'interrogazione alla Lorenzin e il ricorso all'Anticorruzione

### IL CASO

«Sanità teatina depauperata, un ospedale privato di importanti Unità operative complesse ma al cui interno si ricavano "reparti" per accontentare qualcuno». Tutto questo accade all'ombra del project financing, bocciato da più parti «ma portato avanti con accanimento dal presidente D'Alfonso» e che oggi beneficia di una proroga pressoché senza limiti di tempo. Mentre si è dimesso (già da tempo) il dirigente regionale Ebron D'Aristotile: «Chi ha controllato, dunque, la parte economica del project?».

### INTERROGATIVI

Denunce e interrogativi lanciati dal consigliere regionale di Forza Italia, Mauro Febbo, che sulla sanità impoverita teatina ha tenuto una conferenza stampa unitamente al deputato Fabrizio Di Stefano, il quale porterà il caso in Parlamento e non solo. Secondo Febbo l'impovertimento viene confermato dagli atti approvati e tra questi il Decreto Commissa-

riale del 21 luglio 2016 sul Riordino della rete ospedaliera con il quale D'Alfonso, secondo Febbo - «ha colto l'occasione per privare l'ospedale di Chieti, con il silenzio complice dell'Asl, delle Unità operative complesse di Chirurgia Toracica, Chirurgia Vascolare, Tin e Pneumologia, spostando Dermatologia ad Ortona e promuovendo, invece, pur non aven-

done i requisiti in base al Decreto ministeriale '70\2015 le Unità operative complesse di Malattie Infettive, Reumatologia e Microbiologia presso l'ospedale di Pescara». Ma Febbo ha anche evidenziato come l'assetto organizzativo del policlinico sia stato indebolito ancora di più distrutturando Medicina e Chirurgia di Urgenza per creare un (così lo ha

definito), "repartino" di Osservazione Breve, con una propria dirigenza, «perché qualcuno deve avere il proprio contentino».

### «IMPOVERITI»

«Dopo 40 mesi di governo D'Alfonso - ha sottolineato Febbo - ci troviamo con un ospedale clinicizzato ancora più impoverito nell'offerta sanitaria, con le problematiche antisismiche ancora tutte irrisolte ma soprattutto con la spada di Damocle dello scippo del Dea di secondo livello e magari fra qualche tempo anche della facoltà di Medicina». Di Stefano, dopo aver ribadito «l'assurdità e l'anti economicità, per la Regione, del project financing», ha annunciato che presenterà un'interrogazione al ministro Lorenzin e un'interpellanza all'Anac: «Su tali e tante criticità, non ultima, quella più lampante, di una gara che ha un'assenza di limite temporale - è l'appello di Di Stefano - valuti e appunto si pronuncino un'autorità di controllo come l'Anticorruzione».

Alfredo D'Alessandro